

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

ROSALYN TURECK

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

13

martedì 10 ottobre 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

ROSALYN TURECK

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

L'Alluminio

Le compagnie russe produttrici di alluminio, Rusal e Sual, e la svizzera Glencore hanno dato vita a una fusione che porterà, dal prossimo primo aprile, alla creazione del maggior colosso mondiale del settore. La capitalizzazione sarà di circa 30 miliardi di dollari



PETROLIO, L'OPEC TAGLIA 1 MILIONE DI BARILI AL GIORNO

L'Opec, il cartello petrolifero che produce il 40% del greggio consumato globalmente, ha raggiunto un accordo per tagliare la produzione «di circa un milione di barili al giorno» per sostenere le quotazioni. A confermare il taglio è stato ieri lo sceicco Ali-Jarrah al-Sabah, ministro del Petrolio del Kuwait. Le quotazioni del greggio hanno segnato un minimo degli ultimi sette mesi lo scorso 4 ottobre.

CITTÀ D'AFFARI IN EUROPA: MILANO SCENDE AL 12° POSTO

Londra e Parigi si confermano le migliori città d'affari in Europa, davanti a Francoforte e Barcellona, mentre Milano scivola di un posto ed è dodicesima, tallonata da Praga. È quanto risulta dall'edizione 2006 di European cities monitor. Milano risulta più internazionale di Roma e guadagna quattro posizioni in termini di qualità della vita (17° posto da 21esimo), ma ne perde 7 per il costo del personale (20° posto).

Al capezzale della grande ammalata Alitalia

Oggi il governo delinea il piano d'intervento. I sindacati: via Cimoli per cambiare rotta

di Felicia Masocco / Roma

ATTESA Ennesimo round su Alitalia questa mattina a Palazzo Chigi, il premier e un pool di ministri incontrano i sindacati, c'è molta attesa soprattutto dopo le ultime esternazioni di Giancarlo Cimoli

sullo stato della compagnia, un malato talmente grave da perdere denaro ogni volta che un aereo spicca il volo. Le domande della vigilia hanno insistito sul documento che dal ministero dei Trasporti ha preso la via di Palazzo Chigi, una ventina di pagine che secondo i rumors verterebbe più sui requisiti di sistema del trasporto aereo, sulla necessità di nuove regole, piuttosto che su soluzioni specifiche sulla crisi Alitalia. Un «semilavorato» da considerare base di discussione, preparato da una squadra di esperti sotto la guida di Alessandro Bianchi, il ministro che nella giornata di ieri ha avuto più di un contatto con Romano Prodi. È proprio dal premier che dai sindacati attendono risposte soprattutto dopo che nell'incontro precedente, a fine settembre, Prodi aveva avocato a sé il «caso» Alitalia. Una mossa a sorpresa che aveva fatto parlare di un commissariamento di fatto della compagnia aerea e della riduzione del ruolo del supermanager Giancarlo Cimoli. Dunque il presidente del Consiglio oggi dovrebbe quanto meno riferire a grandi linee la politica da adottare sul trasporto aereo e su Alitalia confermando tuttavia il termine di fine anno per la presentazione di un piano più organi-

Si moltiplicano le ipotesi: scorporo di attività, nuove alleanze, vendita totale sul mercato?

co sull'ex compagnia di bandiera. Sulle alleanze, soprattutto, mentre appare remoto che possa parlarsi di ricapitalizzazione come pure avevano suggerito alcune dichiarazioni del ministro Bianchi. All'incontro prenderanno parte il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta, il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa con un ruolo centrale se non altro perché il Tesoro detiene il 49,9% della compagnia, quelli dei Trasporti e del Lavoro Cesare Damiano. I sindacati confederali e di categoria saranno rappresentati al vertice, ci saranno i leader di Cisl, Uil, Ugl, Unione Piloti e per la Cgil la segretaria Nicoletta Rocchi, da parte loro idee piuttosto chiare: hanno sfiduciato Cimoli molti mesi fa, ma sono consapevoli che se non sarà lui a dimettersi per vederlo far le valigie dovranno attendere la fine del mandato. Nonostante nei giorni scorsi abbia ammesso esplicitamente di aver fallito nella gestione di Alitalia e che non meno di cinque ministri (Rutelli compreso) ne abbiano chiesto la testa. Ma se Cimoli resta, almeno venga «ridimensionato»: per i sindacati è necessario procedere subito alla nomina di un manager «operativo» all'incarico di amministratore delegato e la mission di mettere mano ai normali processi produttivi che ormai è detta di tutti sono al palo. «La crisi di Alitalia è reversibile, il governo cambi rotta, è rimasto pochissimo tempo», avvertono Filt-Cgil, Fit-Cisl Uiltrasporti, Ugl e Unione piloti che come «condizione indispensabile» per portare avanti il confronto oggi si aspettano «iniziative concrete immediate vista la gravità della situazione», oltre che «un pieno coinvolgimento dei sindacati durante tutto il percorso della elaborazione delle linee generali di indirizzo strategico». Il sindacato autono-



Alcuni velivoli Alitalia, all'aeroporto di Napoli Foto di Ciro Fusco/Ansa

mo Sult che terrà un presidio all'esterno di Palazzo Chigi, chiede «un chiaro impegno del governo» per «una completa riforma del settore», e la formulazione «di un vero piano industriale» per Alitalia. Sul tavolo di oggi, anche il dossier Cimoli, ovvero l'analisi disperata che il supermanager illustrerà domani nel corso di un'audizione alla camera, ma che ha ritenuto di dover anticipare alla commissione Trasporti (e alla stampa) la settimana scorsa. Prende posizione anche il sindaco di Roma, Walter Veltroni che auspica «l'avvio di un percorso che porti al necessario rilancio di Alitalia» attraverso «un piano industriale rigoroso».

In queste condizioni la compagnia rischia un drammatico peggioramento dei conti

Airbus, via al ricambio dei vertici

L'amministratore delegato Streiff si è dimesso. La crisi dell'A380

di Marco Tedeschi / Milano

DIMISSIONI Cambio di pilota ad Airbus. Il colosso aerospaziale europeo Eads - che controlla la società - ha accettato le dimissioni dell'amministratore delegato di Airbus Christian Streiff, e nominerà al suo posto Louis Gallois, uno dei co-amministratori delegati della capogruppo. Gallois comunque continuerà a rimanere al vertice di Eads. A fare le spese della riorganizzazione sarà anche il tedesco co-amministratore delegato di Eads Tom Enders, che non avrà più responsabilità manageriali in Airbus. Ieri Gallois aveva incontrato il

primo ministro francese Dominique de Villepin e il ministro delle finanze Thierry Breton per un «aggiornamento sulla situazione di Eads e Airbus». Il presidente Jacques Chirac, da parte sua, aveva annunciato di essere pronto «ad assumersi tutte le responsabilità» per aiutare Airbus «a superare le difficoltà» e perché «possa continuare il suo sviluppo». Le dimissioni di Streiff rappresentano un duro colpo per Airbus e la sua capogruppo Eads, impegnate nel tentativo di limitare i danni dovuti a un costoso ritardo di due anni sulle consegne del superjumbo A380. Il 52enne Streiff, già alto dirigente

di Saint-Gobain, era diventato amministratore delegato di Airbus tre mesi fa sostituendo Gustav Humbert, licenziato insieme al co-amministratore delegato Noel Forgeard a causa di una crisi di produzione degli A380. Streiff aveva progettato per Airbus un piano di riduzione dei costi che era stato appoggiato dai dirigenti di Eads ma si era scontrato ripetutamente con il consiglio di amministrazione sulle modalità di applicazione del piano e su quanto controllo avrebbe potuto esercitare. Streiff avrebbe voluto avere l'ultima parola sulle nomine in Airbus mentre i dirigenti di Eads, tra cui Enders, chiedevano una più vicina «oversight». Airbus è in grave crisi a causa del-

lo slittamento di un anno, in media, delle consegne del superjumbo A380, il più grande aereo passeggeri del mondo che avrebbe dovuto annullare il dominio dell'americana Boeing per dare all'industria europea il primato nell'industria aeronautica mondiale. Ma la settimana scorsa Airbus ha annunciato che il primo A380 promesso alla Singapore Airlines entrerà in servizio nell'ottobre 2007, dunque con un anno di ritardo. Tutto il calendario delle consegne è slittato di 12 mesi e ora Airbus teme che i suoi clienti lasciati a bocca asciutta (tra cui Singapore Airlines, Emirates, Virgin Atlantic, Qantas) possano trasferire le loro commesse alla Boeing.

Consorte: «Nell'operazione Bnl è l'Unipol la parte lesa»

L'ex numero uno della compagnia annuncia la sua verità sul web. «Neanche fossi Nixon, sono da un anno sui giornali e non so perché»

di Giuseppe Caruso / Milano

«Sulla vicenda Unipol siamo parte lesa». È la verità dell'ex numero uno della compagnia bolognese, Giovanni Consorte, riguardo alla fallita scalata del gruppo che guidava ai danni della Banca nazionale del lavoro. Consorte, ieri impegnato in una nuova udienza al tribunale di Milano nel processo che lo vede imputato per insider trading assieme ad Ivano Sacchetti, ex numero due di via Stalingrado, ed al finanziere bresciano Emilio Gnutti, è voluto tornare sulle vicende che lo han-

no travolto. A partire proprio dal processo milanese, che secondo l'ex presidente di Unipol è «processo alle intenzioni. Io ho operato nell'esclusivo interesse dell'azienda e non c'è stato alcun tipo di interesse personale. Non capisco su quali basi si sostenga che noi avessimo già pensato di ritirare le obbligazioni prima ancora di pianificare il loro acquisto: ripeto, è un processo alle intenzioni». E poi sotto con la vicenda della mancata scalata a Bnl, vicenda che è costata a Consorte la guida del-

la compagnia bolognese: «Siamo stati accusati di agguistamento informativo su Bnl ma non abbiamo fatto nulla anzi riteniamo di essere parte lesa». Consorte ha spiegato anche che tra poco, forse già nei prossimi giorni, presenterà su internet un dossier in cui sarà contenuta la sua verità sulla vicenda Unipol. L'ex numero uno del gruppo di via Stalingrado, sempre a margine dell'udienza milanese, si è detto sorpreso di essere «da un anno sui giornali e senza capire o conoscere il perché. Neanche Nixon con il caso Watergate era stato tanto tempo sui giornali. A breve, lo

ripeto, metterò su internet un dossier completo sulla vicenda». «Ci sono persone» ha continuato Consorte «che hanno avuto interesse a tenersi sui giornali per un anno. Mi sono ammalato, mi sono curato e non sono morto».

Poi l'ex amministratore delegato a voluto puntualizzare la bontà delle operazioni compiute in passato dalla compagnia assicurativa bolognese. Parlando del tentativo di scalata a Bnl, Consorte ha spiegato che «l'Opa è stata fatta con tutti i parametri, è stata l'unica Opa in Italia fatta cash e anche nel caso Antonveneta persino la Consob ha detto che non c'entravamo ma ci hanno messo dentro comunque». A chi gli chiedeva se si fosse sentito scaricato dalla sua parte politica, ossia il centrosinistra, Consorte si è limitato ad osservare che «non mi sento scaricato da nessuno».

COMUNE DI MONZA
Estratto bando di gara
Il Comune di Monza indice procedura aperta per l'affidamento dei servizi ausiliari di supporto al Sistema Bibliotecario Urbano e al Servizio Attività e Beni Culturali, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Importo a base dasta servizio al pubblico presso il Sistema Bibliotecario Urbano: € 16.000.000, IVA esclusa; custodia presso il Servizio Attività e Beni Culturali: € 15.000.000, IVA esclusa. Durata dell'appalto: 1.01.07 - 31.12.09. Scadenza presentazione offerte (in carta sigillata) ore 12 del 29.10.06. Il bando, il disciplinare di gara ed il capitolato sono disponibili sul sito comunale: www.comune.monza.mi.it
Monza, 29.09.06.
Il Dirigente di Settore: Dr. Sergio Conti

BANCHE

Holmo: proroga del patto con Monte Paschi

Il consiglio di amministrazione di Holmo è favorevole ad una ulteriore proroga del patto di consultazione con Banca Monte Paschi «al fine di verificare le modalità più utili a definire iniziative di reciproco interesse». Il consiglio di amministrazione - precisa una nota diffusa dalla holding finanziaria delle coop - «ha discusso, anche in seguito ad un incontro svolto nei giorni scorsi tra il presidente di Holmo Mario Zucchelli e il presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena, Giuseppe Mussari, della prossima scadenza del Patto di consultazione in essere con l'Istituto senese, relativamente alla partecipazione in Finsoe (attorno al 28%), la finanziaria di controllo del gruppo Unipol».

Il cda di Holmo, riaffermando la validità dell'accordo con Banca Monte dei Paschi di Siena in relazione alle possibili collaborazioni che possono scaturire dall'intesa, ritiene utile procedere ad una ulteriore proroga del Patto di consultazione, al fine di verificare le modalità più utili a definire iniziative di reciproco interesse».

Unipol a sua volta detiene il 2% di Banca Monte Paschi ed in più occasioni recentemente il presidente, Pier Luigi Stefanini, aveva dichiarato di non volere cedere la quota della banca senese.